

Tour, i primi tre insieme sull'Izoard Aru ancora staccato

Ciclismo. Il sardo, frenato dalla bronchite, perde 1' In classifica scende al 5° posto, ormai è fuori gioco
Domani crono decisiva: Froome è il grande favorito

ILDO SERANTONI

Come l'anno scorso. Fabio Aru paga l'ultima tappa di montagna scivolando fuori dall'aristocrazia del Tour. Nel 2016 a Morzine il tonfo era stato più clamoroso, questa volta è meno roboante, ma pur sempre di sconfitta si tratta.

Una sconfitta in larga misura annunciata, anche se non ci eravamo voluti rassegnare all'evidenza, che aveva già dato chiari segnali premonitori, a cominciare dalla flessione di mercoledì sul Galibier. Ma prima ancora c'era stato l'episodio di sabato a Rodez, dove aveva perso la maglia gialla conquistata tre giorni prima sui Pirenei. Quell'episodio era stato fatto passare per distrazione, una giustificazione buona per chi crede che i bambini li porti la cicogna. Figuriamoci se un tipo sveglio come Fabio si distrae in vista dell'arrivo, tanto più se ha la maglia gialla sulle spalle! In realtà, qualcosa già quel giorno si era già ingrippato nel motore del Cavaliere dei 4 Mori; probabilmente un principio di bronchite che non lo ha più mollato.

La grande giornata dell'Izo-

ard, che la Francia del pedale festeggia con il trionfo dell'astro nascente Warren Barguil, vincitore solitario sulla montagna di Coppie Bobet, lascia irrisolto il rebus relativo alla vittoria finale di questo Tour. Grazie a un piccolo abbuono, Bardet si insedia da solo sul secondo gradino del podio, distanziando il colombiano Uran e avvicinando di pochi secondi la maglia gialla Froome. Ma la situazione rimane pressappoco la stessa della sera prima a Stierre Chevalier. I tre grandi protagonisti del Tour si trovano sempre raccolti in un fazzoletto e soltanto la cronometro di domani a Marsiglia (23 chilometri, con lo strappetto della Cattedrale al km 15) dirimerà definitivamente la questione.

Anche nella tappa dell'Izoard, mitica montagna sui cui fianchi si erano assiegate decine di migliaia di spettatori entusiasti, richiamati dal fascino e dalla grandezza inavvicinabile del Tour (chi fa paragoni col Giro d'Italia non sa nemmeno di cosa sta parlando), Froome, Bardet e Uran fanno corsa parallela. Dei tre, Uran rimane sempre passivo

sulle ruote, mentre prima Bardet e poi Froome (che aveva mandato avanti il compagno di squadra Landa) aprono il gas nei tentativi di liberarsi dei rivali.

Ma le forze, evidentemente, si equivalgono e nessuno riesce a scavare il vuoto: in cima all'Izoard arrivano praticamente insieme, dopo avere raccolto per strada, negli ultimi metri, il colombiano Atapuma, il quale non era riuscito a reggere il ritmo dello scatenato Barguil con il quale aveva preso il largo. Purtroppo per Aru, nella scia del trio da podio arriva anche Landa, che scalza il nostro dalla quarta posizione.

Dopo la tappa di oggi, Embrun-Salon de Provence (222 km), nella quale dovrebbero tornare in scena i velocisti che sono ancora in corsa, il vincitore del Tour verrà dunque decretato dalla cronometro di domani. Froome parte con il 90% del pronostico, ma anche con un bel fardello di responsabilità. Uran, l'unico che può insidiarlo (Bardet a cronometro non è un drago), godrà del vantaggio di non aver nulla da perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Warren Barguil, vincitore della 18ª tappa Briançon-Izoard ANSA

La situazione

ORDINE D'ARRIVO 18ª TAPPA VINCE BARGUIL, ATAPUMA A 20'
Briançon-Izoard di 179,5 chilometri:
1. Warren BARGUIL (Fra, Sunweb) in 4h40'33"; 2. Darwin Atapuma (Col, UAE Emirates) a 20'; 3. Romain Bardet (Fra, AG2R La Mondiale) st. 4; Chris Froome (Ing) st. 5; Rigoberto Uran (Col) a 22"; 6. Mikel Landa (Spa) a 32"; 7. Louis Meintjes (Rsa) a 37"; 8. Daniel Martin (Iri) a 39"; 9. Simon Yates (Ing) a 59"; 10. Alberto Contador (Spa) a 1'09"; 11. Nairo Quintana (Col) a 1'18"; 12. Fabio Aru (Ita) a 1'22"; 16. Mikel Nieve (Spa) a 2'15"; 19. Bauke Mollema (Ned) a 3'01"; 27. Damiano Caruso (Ita) a 3'58".

CLASSIFICA GENERALE FROOME AL COMANDO, BARDET A 23'
1. Christopher FROOME (Ing, Sky) in 78h08'19"; 2. Romain Bardet (Fra, AG2R) a 23"; 3. Rigoberto Uran (Col, Cannondale) a 27"; 4. Mikel Landa (Spa) a 1'36"; 5. Fabio Aru (Ita) a 1'55"; 6. Daniel Martin (Iri) a 2'56"; 7. Simon Yates (Ing) a 4'46"; 8. Louis Meintjes (Sa) a 6'52"; 9. Warren Barguil (Fra) a 8'22"; 10. Alberto Contador (Spa) a 8'34"; 11. Damiano Caruso (Ita) a 13'41"; 12. Nairo Quintana (Col) a 13'52"; 13. Mikel Nieve (Spa) a 23'11"; 20. Bauke Mollema (Ned) a 47'03"; 23. Roman Kreuziger (Cz) a 57'45"; 37. Diego Ulissi (Ita) a 3'58".

Paternoster darecord Oro alle 4 élite (2 della Valcar)

Ciclismo Europei su pista
La trentina sbriciola il primato mondiale juniores individuale dell'inseguimento su 2 km ed è favorita per la vittoria finale

Le medaglie d'oro conquistate dall'Italia agli Europei di ciclismo su pista sono lievitare a sette grazie al quartetto dell'inseguimento a squadre élite in gara con le due atlete della Valcar Pbm di Bottanuco Elisa Balsamo e Marta Cavalli, più Martina Alzini, e Francesca Pattaro.

Le azzurre della categoria juniores, intanto, sempre più protagoniste nella rassegna continentale in svolgimento ad Anadia in Portogallo. Importante l'apporto delle orobiche Martina Fidanza (oro nello scratch e inseguimento a squadre) e Chiara Consonni (oro nell'inseguimento a squadre). Ieri la trentina Letizia Paternoster ha anticipato di due giorni festeggiamenti per il 18° compleanno (li compie domani) frantumando il record mondiale dell'inseguimento individuale sui 2 km che deteneva la lituana Olīvija Baileysyte con il tempo di 2' 22" 311, ebbene l'azzurra è riuscita ad abbassarlo di 2" netti: 2' 20" 311 il suo tempo. Naturalmente è candidata al successo finale contro la russa Maria Novolodskaya (2' 25" 589 in qualificazione). Per quanto riguarda Fidanza sarà in gara domani nel keirin (specialità nella quale è campionessa italiana) e Consonni domenica nel madison con la Paternoster.

R. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO, L'ANNUALE RITIRO A COVERCIANO

Quante vecchie conoscenze tra i disoccupati

GIULIO GHIDOTTI

Sessantadue «disoccupati in cerca di squadra» in viaggio, ieri, destinazione Coverciano. Dove è iniziato il ritiro precampionato dei giocatori senza contratto (e ovviamente neppure tutti...), organizzato come ogni anno dall'Assoc calciatori. Un numero che cresce di stagione in stagione, fra le enormi problematiche dei club di Lega Pro e la tenaglia della regola degli Over. In Lega Pro massimo 14 giocatori Over (nati dal 1994 o più anziani) nella lista. Dinamiche del sistema pallonaro e vicende calcistiche personali hanno portato al raduno di ieri nomi eccellenti del calcio italiano, e tanti volti noti passati anche da Bergamo. Per alcuni, la tappa a Coverciano (accanto al ritiro anche la possibilità di fare il corso da allenatore per il patentino Uefa

B), potrebbe essere comunque una toccata e fuga. Velo ricordate Julien Rantieri, il francesino dal dribbling secco cresciuto fra Nimes e Zingonia (con un'apparizione in serie A) e rientrato nello scambio Atalanta-Vicenza (insieme a Padoin) per portare a Bergamo Bernardini e Marcolini? Bene, il classe 1983 (tredici presenze anche all'AlbinoLeffe in Ba inizio 2005), è oggi un «disoccupato» (ultima stagione fra Pro Piacenza e Sudtirolo) ma sarebbe a un passo dall'abbandonare i professionisti a favore della sostanziosa offerta della Vigor Carpaneto (pacientina), neopromossa in serie D. Ma il nome che spicca ancora più, nella lista disoccupati, è quello di Daniele Capelli. Il 31enne difensore centrale bergamasco, libero dopo il mancato rinnovo col Cesena, è a Coverciano in attesa di una chiamata, con l'ipotesi anche di una esperienza in Australia. Fra i disoccupati big l'ex laziale Ledesma, 35 primavere il prossimo settembre (andrà



Capelli ex Atalanta poi Cesena

al Lecce?), ultimastagione alla Ternana come altri due in cerca di squadra, Matteo Contini e Manuel Coppola, senza traslocare Vitiello ex Palermo, Lambrughini e Budel. E gli ex AlbinoLeffe, Checucci (già fermo lo scorso anno) e Cellini, disoccupato quanto provvisorio (va al Piacenza?). A Coverciano con la testa al proprio destino, anche il difensore ex Atalanta ('91) De Leidi, dopo il fallimento del Como, mentre al centrocampista bergamasco Luciano Guadri ('89, era al Pano) - oltre ad una buona stagione - non è bastato neppure segnare un gol pesante nell'andata dei play-out. Fatale la «sforbiciata Over».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

ATLETICA EUROPEI JUNIOR RIGAMONTI FUORI, NAVA IN FINALE
Ombre e luci per Bergamo Atletica al termine della prima giornata dei Campionati europei junior di atletica, in corso di svolgimento a Grosseto. Di scena sulla pedana del salto in lungo, Denis Rigamonti non è riuscito a centrare un pass per la finale: il suo 7,24 (al terzo tentativo) e 2,09 (addirittura al terzo). Morale: tutto è bene quel che finisce bene, e ora l'allenivo di Orlando Motta e Pierre Maroni proverà a stupire. Oggi si torna in pista per la seconda giornata di gare, e i riflettori saranno puntati su Alessia Pavesi, di scena (ore 19:20) nella batteria dei 200 metri. Un'ora prima sono in programma le semifinali degli 800 metri: pur iscritta, salvo ribaltoni in extremis, Marta Zenoni non dovrebbe essere della bagarre. (L. P.)

CALCIO FINALE EUROPEO U20 2019 A UDINE
Si giocherà nello stadio «Friuli» di Udine la finale dell'Europeo Under 21 che si disputerà in Italia dal 16 al 30 giugno 2019. Hanno deciso Uefa e comitato organizzatore. Il torneo si disputerà in cinque città italiane (Bologna, Cesena, Reggio Emilia, Trieste e Udine) e a San Marino. A Bologna, che con Reggio Emilia sarà teatro delle gare della Nazionale italiana nella fase a gironi, si giocherà la gara inaugurale.

BASKET EUROPEO U20 MASCHILE FLOP ITALIA
La sconfitta (65-76, 40-34 al 20), la quinta in altrettante gare, incassata nel match con la Svezia (Johansson 17), relega la Nazionale Italiana Under 20 Maschile (Moretti 23, Okeke 20) a disputare la poule 13/16° posto del Campionato Europeo-Division

A di Creta. Gli azzurrini si giocheranno quindi nello spareggio (domani ore 15-45) con la perdente del match tra Rep Ceca ed Ucraina, la permanenza in Divisione A. Anche ieri il bergamasco Andrea Mezzanotte ha trovato pochissimo spazio (0/2 al tiro in 249"). (G. F.)

TRIAL BRANZI, DOMENICA GARA REGIONALE
Domenica la sezione 12 Trial del Moto Club Bergamo proporrà a Branzi, in Alta Val Brembana, la sesta prova del campionato lombardo di trial. Sede principale al campo sportivo, il percorso sarà ripetuto due volte e prevede 12 zone controllate (più breve con quattro giri e 5 zone per gli juniores), «briefing» alle 9,40 e prime partenze alle 10.

MONDIALI DI NUOTO BRONZO DELL'ITALIA NELLA 4X1.25 KM
Un bronzo conquistato in rimonta, in perfetto spirito di squadra. Com'è giusto che avvenga in una gara a staffetta. Così l'Italia è salita sul podio al termine della 4x1.25 km mista, ai Mondiali di nuoto a Budapest. Nelle acque del lago Balaton Rachelle Brunni (14'32"), Giulia Gabriellucci (14'14"), Federico Vanelli (13'23") e Mario Sanzullo (12'20") hanno chiuso terzi nel tempo di 54'31", preceduti solo da Francia (10 in 54'05") e Stati Uniti (argento in 54'18"). È arrivata così una medaglia storica (la prima nel Team Event) e figlia di una scelta tattica tanto rischiosa quanto indovinata.

PALLANUOTO: SETTEROSA AI QUARTI
Il Setterosa batte la Cina 15-8, vince il suo girone e approda ai quarti dei Mondiali di pallanuoto femminile di Budapest. Nel terzo turno del torneo iridato, la Nazionale allenata da Conti centra la terza vittoria di fila e attende di conoscere il nome della prossima avversaria, che affronterà lunedì 24.

MOTORSPORT, INVECE, SI ALLONTANA DALLA VETTA: ENRICO FILIZENZI E GIANMARCO CAZZANIGA, TERZO E QUARTO IN CLASSIFICA, VANNO MALE. Il primo va incontro a due ritiri, il secondo si accontenta di un quarto posto in gara2, dopo gli zero punti nella prima prova. Ghinzani meglio in Michelin Cup: tra i gentlemen, Ivan Jacoma vince gara2 (con il compagno Leon) e Peter Koller quarto) e resta al comando della classifica.

GT4 SERIES Vittoria di classe Am per Giuseppe Ghezzi e Alessandro Giovannelli, che in gara-1, allo Slovakiaring, portano a casa il primato con la Porsche 911 GT4 di Autorlando, nel GT4 European Series Northern Cup. In gara-2, però, Giovanelli esce di pista ed è costretto al ritiro. Ghezzi, comunque, resta al comando della classifica Am. L'altro equipaggio del team di Pedregno, formato da Dario Cerati e Maurizio Fondi, chiude le due gare slurrasche con un ottavo e un quinto posto di classe.
CAMPIONATO ITALIANO TURISMO
Alessandra Brenna si prende un terzo e un quarto posto. Al Mugello, nel quarto appuntamento stagionale del Tcs, la bergamasca chiude sul terzo gradino del podio gara-1, portando la sua Seat Leon (è la prima vittoria dopo Altè e Zucchi). In gara2, invece, la Brenna scivola dietro a Pelatti: quarto posto, nella gara vinta ancora da Altè. Stessi risultati nella St Cupra Cup. La 21enne di Seriate è ora terza nella classifica generale.
CLIO CUP ITALIA Misanò da dimenticare per Matteo Pella che proprio in gara1 e gara2 per il bergamasco (che poi non ha preso parte a gara3, a causa dei danni alla vettura): sfortunata la seconda prova, in cui il pilota del Composit Motorsport è messo ko da un contatto, mentre lotta per la seconda posizione. L'alta classifica, ora, si allontana: Poloni è ottavo.
COPPA ITALIA E ENDURANCE CUP Autorlando ok a Misanò, con Tarabini e la Bossini family. In Coppa Italia GT, Luciano Tarabini sfodera un'altra doppietta su Porsche 997 GT3: doppia vittoria e secondo posto in classifica, a -13 dal leader Ramelli. Nel terzo round stagionale della 3h Endurance Champions Cup, invece, Paolo Giacomo e i figli Paolo e Matteo Bossini centrano la vittoria in classe Gold, abbellita dal 5° posto assoluto, su Porsche 997 GT3.